arte
storia e natura
prodotti tipici

Con i piedi per terra

Una guida alla conoscenza del territorio

RISPETTO
RAGIONEVOLEZZA
RESPOSABILITÀ
LE TRE "R"
PER USCIRE
DAL TUNNEL

PER GLI
ACQUISTI DI NATALE
"STIAMO VICINI"
SCEGLIAMO I PRODOTTI
DEL NOSTRO
TERRITORIO

www.conipiediperterra.it Magazine "Conipiediperterra"

N. 39 - Novembre/Dicembre 2020 - Periodico bimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

AL VIA UNA SERIE DI INTERVENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA IDRAULICA

Il sistema Vitella-Sorgaglia, nel Conselvano, e l'idrovora Vampadore nel Montagnaese sono interessati da cantieri che porteranno ad un importante potenziamento dello sgrondo delle acque piovane

È in esecuzione avanzata il nuovo canale allacciante del sistema di bonifica Vitella-Sorgaglia che servirà per aumentare la sicurezza idraulica delle aree agricole ed urbanizzate nei comuni di Bagnoli di Sopra, Arre ed Agna e garantire la presenza acqua ad uso irriguo in una porzione del territorio pressoché del tutto sprovvista. L'intervento interesserà i due bacini idraulici, a esclusivo deflusso meccanico delle idrovore vetuste e solo in parte ammodernate, grazie ad un collegamento che verrà realizzato sia attraverso la posa di una condotta, lunga 1.420 metri di materiale plastico rinforzato del diametro di 600 mm, sia attraverso l'escavo ex novo di un canale che avrà la lunghezza di 4.302 metri, di cui 538 metri saranno in tubazione prefabbricata in cemento, e la realizzazione di dieci nuovi manufatti a servizio del nuovo corso come: ponti, sostegni e impianti per la gestione delle acque. L'intero costo dell'intervento ammonta a 2.9 milioni di euro ottenuti da un finanziamento della Regione Veneto. Fa parte dello stesso intervento anche il monitoraggio della qualità delle acque dei canali per il controllo di potenziali inquinanti: l'attività è già in corso, ma continuerà per alcuni anni. Sulla cabina elettrica a servizio dell'impianto idrovoro "Sorgaglia", invece, si stanno eseguendo i lavori per la sostituzione del manto di copertura, danneggiato dalle avversità atmosferiche del settembre-ottobre 2020. Un intervento urgente e quanto mai necessario visto che l'impianto è posto a servizio di un bacino di 2.777 ettari, sollevando circa 5.550 litri al secondo - attraverso 2 pompe sommerse di recente installazione e una pompa centrifuga - con lo smaltimento delle acque meteoriche lungo il canale dei Cuori e l'impianto idrovoro di Ca' Bianca di Chioggia nella la Laguna di Venezia. Il cantiere è stato assegnato alla ditta incaricata lo scorso 2 novembre, con un importo di 36.785 euro, e prevedendo 60 giorni utili per la sua ultimazione i lavori dovrebbero concludersi entro il 31 dicembre 2020. E anche l'Idrovora Vampadore, nel comune di Megliadino San Vitale, verrà interessata da lavori di ammodernamento. In questo caso saranno i motori delle turbine ad essere sostituiti.

Per il potenziamento della bonifica nei comuni di Bagnoli di Sopra, Arre ed Agna verrà realizzato l'escavo ex novo di un canale di 4.302 metri

L'idrovora Vampadore è ancora dotata delle pompe diesel degli anni '20. Con l'elettrificazione i metri cubi di acqua sollevata al secondo passeranno da 10 a 16,5

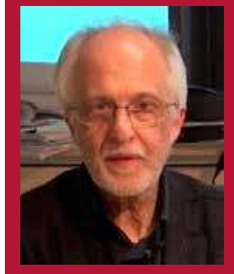
La copertura della cabina elettrica a servizio dell'impianto idrovoro "Sorgaglia"

L'impianto, infatti, è ancora dotato delle pompe diesel degli anni '20 che possono sollevare, e convogliare nel fiume Fratta, al massimo circa 10 metri cubi d'acqua al secondo, mentre con l'elettrificazione si potranno raggiungere i 16,5 metri cubi al secondo. L'intervento verrà coperto con un finanziamento regionale dell'importo di 650 mila euro e si realizzerà nel corso del 2021 permetteranno anche l'automazione dell'impianto attraverso telecontrollo da remoto.

Giuseppe Gasparetto Stori, 34 anni di onorato lavoro

Un commiato che comunque non è così facile come sembra, anche perché con il congedo dell'Ingegnere è una lunga dinastia di Gasparetto ad interrompersi nella storia del Consorzio.

I ricordi personali di Giuseppe Gasparetto Stori, che il prossimo 31 dicembre lascerà il suo posto al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per godersi la pensione, costituiscono un termine per la riflessione su quanto sia cambiato il territorio negli ultimi anni e quanto lo sia anche il ruolo dei Consorzi di bonifica.



Dal 1987 è stato dipendente del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione di Padova, prima in qualità di Capo Ufficio Esercizio e Manutenzione, successivamente dal 1991 come direttore tecnico dello stesso Consorzio e dal 1995 al 2010 direttore generale. Dopo la fusione del consorzio nell'attuale Adige Euganeo ha svolto la funzione di dirigente d'area tecnica del nuovo consorzio.

"In 34 anni di servizio per il Consorzio ho ideato e promosso la realizzazione di innumerevoli opere idrauliche di bonifica ed irrigue. Ma quelle delle quali vado più fiero sono sicuramente quelle che riguardano il disinquinamento della laguna di Venezia. Erano gli anni '90 e si trattava delle prime innovative opere idraulico-ambientali, le più grandi realizzate in Italia dai Consorzi per la fitodepurazione, la sicurezza idraulica e come riserva irrigua. L'Oasi Ca' di Mezzo, nota in Italia ed all'estero, è nata proprio in quegli anni".

"Nel 1987 sono arrivato al Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione di Padova, dopo altre esperienze svolte nel mondo della scuola e della libera professione, a quel tempo l'imperativo degli enti era quello di smaltire le acque delle precipitazioni nel più breve tempo possibile, oggi invece il compito è quello di governare 'l'acqua'. Il clima degli ultimi anni ci ha abituati a lunghi periodi siccitosi e a precipitazioni torrentizie, c'è poi il problema della risalita del cuneo salino nei fiumi, dei PFAS, della subsidenza delle torbe, un bisogno crescente di impianti legati all'irrigazione: sicché è diventato fondamentale adattare le strutture a queste nuove circostanze. Ma non sono gli unici cambiamenti ai quali ho assistito lungo la mia carriera: anche le persone sono cambiate. Dopo gli anni della cementificazione selvaggia l'ambiente gode di un rispetto maggiore, anche da parte dei cittadini ed amministratori locali. Sono cambiati gli stessi 'uomini del Consorzio', negli uffici ci sono persone molto più preparate di ieri. L'Ente è in ottime mani".

"Rappresento la quarta generazione: dopo il bisnonno, il nonno, il papà e uno zio, la storia è destinata ad interrompersi. Spero che qualche nipote possa continuare questa tradizione. Io ho sempre considerato un privilegio lavorare in un'istituzione così antica. Si pensi che i consorzi hanno circa 500 anni e sono stati gli Amministratori e le persone passate dagli uffici degli enti omologhi agli attuali consorzi a modificare il paesaggio, a renderlo sicuro, fertile, vivibile. Sono passati i veneziani, i francesi, gli austriaci, il regno d'Italia ma i consorzi di bonifica non sono mai stati smantellati, segno dell'importanza che ricoprono nella gestione del territorio. E questa storia l'ho sempre avuta davanti agli occhi durante i miei anni di lavoro".

Una storia che è importante considerare anche per immaginare il futuro del Consorzio di bonifica Adige Euganeo.

"Il continuo aggiornamento è fondamentale. Il domani non siaffronta solo con l'idraulica. I consorzi di bonifica lungo tutti i secoli della loro storia hanno dato risposta a tutti i cambiamenti climatici e sociali e così sarà per il futuro. Il consorzio ha una responsabilità ed un potenziale immenso, anche in termini divulgativi e didattici per le scuole per accompagnare le nuove generazioni nel loro rapporto con l'ambiente in cui vivono. Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo continuerà ad occuparsi di tutti quegli argomenti che sono pertinenti al vivere nella propria terra".

Tutto il Consorzio di bonifica Adige Euganeo esprime un grande ringraziamento all'ingegner Giuseppe Gasparetto Stori per il prezioso e illuminato servizio svolto con onestà e spirito di abnegazione